

HESED



NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PASTORALE "SAN LUIGI GUANELLA" DI CREMIA, MUSSO E PIANELLO DEL LARIO

ANNO 11
NUMERO 15
DICEMBRE 2025

Prima pagina

Sommario:

<i>Prima pagina</i>	1
<i>Il presepe di Greccio</i>	2
<i>Lettera alla Comunità</i>	3
<i>La Missione Popolare</i>	4-5
<i>Quel braccio teso a Zaccheo sul ramo</i>	6-7
<i>Missioni a Pianello</i>	8-9
<i>Pellegrini speranzosi</i>	10-11
<i>Giubileo adolescenti</i>	12-15
<i>Grest 2025</i>	16-17
<i>Campane di San Rocco</i>	18-19
<i>Portoni San Biagio</i>	20-21
<i>Lavori a Crema</i>	22-23
<i>Dipinti di Francesco Toscano</i>	24-27
<i>Calendario celebrazioni 2026</i>	28-29
<i>Anagrafe parrocchiale</i>	30-31
<i>S. Messe di Natale</i>	32

Ci sono nella vita di una Comunità cristiana, come in quella di ogni singola persona, dei "momenti speciali". Essi si caratterizzano per il particolare significato che trasmettono. La nostra Comunità Pastorale si appresta a vivere un momento particolare con la Missione Popolare. E' un tempo favorevole dove potersi mettere davanti a Gesù che viene a stare con noi. La Missione Popolare si terrà dal 7 al 22 marzo 2026 e avrà un programma molto bello e intenso. Serve a ridestare il dono della fede che abbiamo ricevuto nel Battesimo. "Fiamma che sempre dovete alimentare" sono le parole che vengono pronunciate nel rito

battesimale quando viene accesa la candela al cero pasquale. Fiamma che è chiamata non solo ad essere genericamente accesa, ma è deputata a illuminare e scaldare. Purtroppo per non poche persone questa fiamma ricevuta non riesce a scaldare o a illuminare perché soffocata e coperta. Una vita di fede tiepida o mancante è qualcosa che ci conduce nel presente, e per l'eternità poi, lontani dalla gioia che Dio propone a noi. Ecco quindi una occasione propizia da poter vivere per sperimentare quanto la nostra fede in Cristo sia vera e incidente nella vita. La Missione Popolare non è certo la "bacchetta magica" che viene a

sistemare tutto. E' una situazione "straordinaria" che si innesta nella dimensione "ordinaria" della nostra Comunità Pastorale. Sono dieci anni e più che si sta camminando insieme e tante cose sono state fatte, e molte altre ancora da fare, ma adesso è anche il momento di poter accompagnare con maggior attenzione il cammino di fede. La Comunità cristiana c'è per permettere alle persone di poter incontrare Cristo e accogliere la salvezza che con l'evento pasquale Lui ci ha donato. Lasciamoci allora contagiare dalla positività di questa Missione Popolare per poter elevare a Dio la nostra lode per sentirci da Lui amati. **don Luca**

Il presepio di Greccio

La sua aspirazione più alta, il suo desiderio dominante, la sua volontà più ferma era di osservare perfettamente e sempre il santo Vangelo e di imitare fedelmente con tutta la vigilanza, con tutto l'impegno, con tutto lo slancio dell'anima e del cuore la dottrina e gli esempi del Signore nostro Gesù Cristo. Meditava continuamente le parole del Signore e non perdeva mai di vista le sue opere. Ma soprattutto l'umiltà dell'Incarnazione e la carità della Passione aveva impresse così profondamente nella sua memoria, che difficilmente gli riusciva di pensare ad altro. A questo proposito è degno di perenne memoria e di devota celebrazione quello che il Santo realizzò tre anni prima della sua gloriosa morte, a Greccio, il giorno del Natale del Signore. C'era in quella contrada un uomo di nome Giovanni, di buona fama e di vita anche migliore, ed era molto caro al beato Francesco perché, pur essendo nobile e molto onorato nella sua regione, stimava più la nobiltà dello spirito che quella della carne. Circa due settimane prima della festa della Natività, il beato Francesco, come spesso faceva, lo chiamò a sé e gli disse: "Se vuoi che celebriamo a Greccio il Natale di Gesù, precedimi e prepara quanto ti dico: vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia

e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello". Appena l'ebbe ascoltato, il fedele e pio amico se ne andò sollecito ad approntare nel luogo designato tutto l'occorrente, secondo il disegno esposto dal Santo. E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza! Per l'occasione sono qui convocati molti frati da varie parti; uomini e donne arrivano festanti dai casolari della regione, portando ciascuno secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per illuminare quella notte, nella quale s'accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi. Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggiante di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme. Questa notte è chiara come pieno giorno e dolce agli uomini e agli animali! La gente accorre e si allieta di un gaudio mai assaporato prima, davanti al nuovo mistero. La selva risuona di voci e le rupi imponenti echeggiano i cori festosi. I frati cantano scelte lodi al Signore, e la notte sembra tutta un susulto di gioia.

LETTERA ALLA COMUNITA'

Da metà settembre è arrivata nella nostra Comunità Pastorale Suor Annalisa. Ella è una religiosa guanelliana e, accanto ai compiti relativi alla casa "Sacro Cuore" di Pianello, si è resa disponibile per le attività d'Oratorio e di catechesi. E' una figura preziosa per le nostre tre Parrocchie che beneficeranno della sua presenza.

A **Musso** sono stati realizzati due interventi, campane di San Rocco e portoni di San Biagio, relazionati nei due appositi articoli. Accanto a ciò mi preme ringraziare la generosità delle persone che hanno contribuito a rendere possibili queste due opere. Sta prendendo forma il progetto per il tetto della casa parrocchiale, che da tempo attende di essere sistemato. Il preventivo che è stato finora stilato porta la cifra di € 150.000 circa. La pratica sta avanzando nelle sedi preposte. Speriamo quanto prima di poter avviare i lavori.

A **Pianello** sono stati portati avanti due importanti lavori. Uno in Oratorio, dove sono stati sostituiti gli infissi, mettendo dei manufatti che ne garantiscono la miglioria in merito ai consumi del riscaldamento e per un migliore isolamento acustico. L'importo di tale azione è stato di € 30.000. Il secondo è stato svolto sul concerto campanario della parrocchiale di San Martino. Si è intervenuti

sulla campana maggiore, che ha subito il cedimento dell'isolatore e di una maniglia di sostegno. Il guasto ha compromesso stabilità e bilanciatura, rendendo inevitabile il fermo immediato per ragioni di sicurezza. Non meno rilevante la situazione della cosiddetta "terza" campana, che mostrava un'usura significativa nel punto di battuta e nella ruotatura, con problemi di equilibrio. Per garantire un intervento accurato si è scelto di rimuovere entrambe le campane e trasferirle in officina, dove sono state sottoposte a una manutenzione. Contestualmente è stato sostituito anche il martello delle ore, ormai completamente consumato dopo ben 45 anni di servizio continuativo. L'intervento ha avuto un costo di € 7.000 e si ringraziano coloro che hanno contribuito.

A **Cremia** partiranno dopo l'inverno i lavori sul pronao (capitello) e sulla facciata della chiesa parrocchiale di San Michele. E' prevista la fine lavori per la festa di San Michele 2026. L'importo dell'opera si aggira sui 120.000 €.

Viene lasciata in questo numero di *Hesed* la busta per le offerte al fine di sostenere le spese correnti. Si ringrazia per la generosità.

don Luca

PAGINA 3



La Missione Popolare

Mi è stato chiesto di scrivere un articolo per spiegare che cos'è una missione parrocchiale.

Prima di tutto mi presento: sono p. Marco Panzeri, passionista, e vivo nella comunità religiosa di Caravate (Va), che alcuni di voi hanno avuto il piacere di frequentare in occasione del pellegrinaggio giubilare.

Già da qualche mese bazzico la vostra comunità pastorale per preparare la missione popolare o parrocchiale che si svolgerà in Quaresima, dal 7 al 22 marzo 2026.

Facciamoci alcune domande:

Si parla di missione; che cosa è e a cosa richiama questa parola?

Perché una missione nella nostra comunità pastorale? Ma è così necessaria? Perché?

Qual è l'obiettivo e lo scopo della missione?

Come si svolgerà la missione?

Provo a rispondere a queste domande.

Solitamente quando si sente parlare di missione il primo pensiero che viene in mente è riferito a missionari che partono per l'Africa o l'Asia ad annunciare il Vangelo affinché tutti possano conoscere Gesù Cristo.

Similmente ciò avviene anche nella nostra Comunità Pastorale. Un gruppo di missionari passionisti, per 15 giorni, visiteranno le vostre famiglie, incontreranno più persone possibili e annunceranno il Vangelo.

Ma è così necessaria una missione e perché?

Abbiamo bisogno di riappropriarci della nostra fede, ritessere il legame tra la fede e la vita quotidiana che purtroppo sempre più si sta sfilacciando. Gli impegni quotidiani, le relazioni, il lavoro e altro rischiano di farci perdere di vista l'essenziale per la nostra vita. Corriamo il rischio di vivere tutto, comprese le relazioni tra noi e con Dio, con uno sguardo "utilitaristico": se mi serve, se ci guadagno... perdendo di vista la gratuità e il senso del dono. Tutto abbiamo ricevuto come dono.



L'attenzione esagerata al corpo e alle cose materiali della vita rischia di creare una frattura interiore in ciascuno di noi.

Ecco, la missione ha lo scopo di riaccendere la fiamma della nostra fede per aiutarci a dare senso a tutto ciò che facciamo, a ricreare il legame interiore tra il corpo, lo spirito e l'anima. È bello vivere la fede, la comunità perché nutre l'integralità della persona.

E poi, come scopo fondamentale, la missione vuole aiutarci a riscoprire l'infinito amore con cui siamo personalmente amati da un Dio, che si dona a ciascuno di noi nella persona del Figlio Gesù. Come piaceva spesso ricordare a san Paolo della croce: "La passione di Gesù è la più grande e stupenda opera dell'Amore misericordioso del Padre"!

La missione è suddivisa sostanzialmente in **due settimane**.

Nella **prima settimana** gli impegni fondamentali saranno 2:

- la visita alle famiglie
- i Centri di Ascolto della Parola.

Accanto a questi appuntamenti ogni mattina ci sarà il "Buongiorno a Gesù" per i ragazzi delle elementari e delle medie. Visita nelle scuole e negli asili.

Nella **seconda settimana** gli impegni fondamentali saranno:

Incontri con le varie fasce di età: adolescenti, giovani, adulti, anziani, famiglie

Momenti di preghiera: adorazione, Via Crucis.

In attesa di questo momento straordinario per la vostra Comunità Pastorale, vi invito ad accompagnare il cammino di preparazione soprattutto con *la preghiera* (la missione prima di tutto è opera dello Spirito Santo), e poi con *la disponibilità* a lasciarsi coinvolgere. L'icona che accompagnerà la missione è il brano di vangelo che racconta l'incontro tra Gesù e Zaccheo. Il Signore ci chiama e tocca a noi rispondere; non ci capiti di lasciarlo passare e non accoglierlo in casa nostra.

Concludendo vi auguro un buon Natale contemplando il Signore Gesù che nasce per noi.

P. Marco Panzeri, passionista



Quel braccio teso a Zaccheo sul ramo

Ci sono tanti uomini sugli alberi, nella scultura medievale. Ma questo è Zaccheo, questo siamo noi. Sui capitelli e sui portali romanici, tra rami e foglie e arbusti ci sono gnomi, omini nudi, teste barbute; ma l'uomo a cavalcioni di un ramo sul capitello di Saint-Nectaire, in Alvernia, questo è il "capo dei pubblicani" di cui racconta il Vangelo di Luca. Ed è il protagonista, insieme al Cristo con cui dialoga, di una breve vicenda che ci riguarda tutti da vicino, e che è molto molto quaresimale. Zaccheo viveva a Gerico, e tutti lo conoscevano. Era noto per la sua ricchezza: tutti, purtroppo per loro, avevano avuto a che fare con il suo ruolo di esattore, e con quel suo potere esercitato in modo disonesto; Zaccheo, poi, era noto – ed era deriso – per la sua statura: quanto era ricco e disonesto, tanto era piccolo. Succede però che Gesù passa per Ge-

rico. E succede che il ricco Zaccheo – che poteva ben fregarsene, di questo predicatore itinerante – è preso invece dal desiderio, dal desiderio di vedere il Messia: "...cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là...". Così, se Zaccheo è sull'albero in cui lo vediamo anche a Saint-Nectaire, è perché solo così può vedere quello che cerca. E questo è già Quaresima, è già decisamente "conversione". Zaccheo compie infatti un gesto inatteso, che non gli è proprio, che non si addice ad un ricco personaggio, nella cui agenda stava sicuramente ben altro che farsi deridere dall'intera città, lassù, tra le fronde di un sicomoro. Zaccheo sul ramo, in





equilibrio precario, è la conversione personificata: un desiderio di cambiare lo ha preso, e gli ha fatto compiere un percorso iniziale, lo ha portato in alto, nonostante il rischio di cadere, nonostante la certezza di passare per folle. Il nostro capitello, piccolo gioiello di comunicazione, ci rappresenta in modo chiarissimo come la “conversione” di Zaccheo – succede per ogni singola conversione, ogni volta che un uomo si mette in gioco – provoca, come in un riflesso, la risposta del Signore. La quale sta tutta in quel braccio teso e lungo che Gesù, da in mezzo alla folla, stende verso quel piccolo uomo arrampicato sull’albero. Dice almeno due cose, quel lungo braccio teso.

Dice innanzitutto che se Zaccheo, mosso dal desiderio, ha fatto i suoi

passi verso il Messia, Gesù per parte sua risponde con pienezza; non si fa desiderare a lungo, non si sottrae, e anzi vede, e agisce, come un innamorato in attesa, e si muove in direzione dell’uomo, e immediatamente fissa il contatto: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”. Sostituisce un incrocio di sguardi, quel braccio teso: come spesso accade nella scultura romanica, Zaccheo e il Messia sono presentati frontalmente; però, grazie a quel braccio, sono l’uno di fronte all’altro.

Questo articolo è tratto da un testo di Giulio Giuliani dal sito beforechar-tes.blog

Missioni a Pianello

Anche a Pianello tutti gli ultimi parroci hanno proposto ai propri fedeli occasioni di “rinvigorimento” della propria fede coincidenti con le cosiddette “Missioni” o con festeggiamenti speciali per la canonizzazione dell'ex parroco don Guanella e per la beatificazione della pianellese suor Chiara Bossatta.

Nella cronistoria parrocchiale si legge che la sera del 5 Marzo 1946, a guerra finalmente cessata, dopo un'accurata e non breve preparazione, furono ricevuti dal parroco don Beniamino e da una numerosa folla di fedeli presso il pontile, due padri cappuccini, padre Damaso e padre Germano, giunti in battello, con una cerimonia suggestiva e commovente. I due, molto preparati e capaci di dialogare, riscosero

subito simpatia e interesse sia nella popolazione femminile che in quella maschile. In quella settimana particolare si riuscirono a conciliare gli orari di lavoro con quelli da dedicare all'ascolto delle meditazioni, al canto del *Veni Creator*, alla benedizione eucaristica, alla preghiera e anche alle confessioni (oltre 230 uomini sopra i 15 anni!), un numero veramente consolante per il parroco stesso che considerò davvero positiva l'esperienza vissuta.

La Missione voluta da don Gianfranco, quindici anni dopo, fu annunciata il primo Giugno 1961, giorno dell'entrata dell'ex coadiutore come parroco. Un mese dopo furono distribuite alle famiglie delle immaginette con la preghiera specifica, in Luglio e



Agosto tutte le tradizionali feste religiose parrocchiali ebbero un'intonazione particolare, in Settembre si svolse in modo più solenne la tradizionale processione a Santa Eufemia e per il mese di Ottobre, dedicato alla Madonna del Rosario, si recitò questa preghiera improvvisando cappelline nelle frazioni senza una chiesa di riferimento, precisamente a Maggiana e a Bellera creando un clima veramente familiare. Il parroco tuttavia lamentò la quasi assenza degli uomini tanto che il mese successivo, quello dedicato ai morti, si fece "viaggiatore" portando in ogni casa il bollettino e invitando personalmente tutti. A metà mese giunsero due Gesuiti di Triuggio, padre Tonon e padre Franco che rimasero una settimana, il primo con la sua foga nel dialogare, il secondo più calmo e meditativo. Caso volle che il giorno di chiusura, fatto al termine di una via Crucis fino alla Madonna della Neve, coincidesse con il funerale di una giovane mamma della frazione il che diede lo spunto ai predicatori di offrire ulteriori commoventi spunti di riflessione. Il parroco fu soddisfatto dei risultati ottenuti nei "buoni", un po' meno per la partecipazione maschile (si sarebbe aspettato 150 presenze in più!).

La terza Missione di cui si trova traccia è quella voluta da don Gianni nel 1972, dal 16 novembre al 26, dal motto "Credere vuol dire impegnarsi" e nata a coronamento delle celebrazioni civili e religiose per i 500 anni del Comune e della Parrocchia.

Viene annunciata a inizio anno e punta sulla collaborazione di un buon gruppo

di giovani che aiutano il parroco a fare un quadro della vita parrocchiale, sul neonato Consiglio Pastorale e sui consigli del Vescovo giunto in visita pastorale proprio in quel periodo. Si stende un programma dettagliato per quei giorni rivolto a bambini, ragazzi, giovani, donne, uomini, malati e ospiti della Casa Sacro Cuore.

Purtroppo, nonostante l'entusiasmo iniziale, il parroco confessa un po' di delusione sulla riuscita, per la scarsa presenza (un'ottantina di donne al mattino e altrettanti fedeli la sera!).

"Le colpe sono da ricercare nei predicatori (parroci di Colico e di Curcio) alla loro prima esperienza, nel programma, nei tempi mutati, o chissà?" si domanda sul bollettino.

Abbattersi? No di certo, ma "rimboccarsi tutti le maniche, parroco in testa" commenta don Gianni inguaribile ottimista sempre pronto a ripartire.

I festeggiamenti speciali per San Luigi Guanella e per la Beata Chiara Borsatta sono stati ampiamente illustrati, anche con numerose foto, nei bollettini speciali fatti uscire per l'occasione da don Giuseppe.

Con l'attuale parroco don Luca, si era tenuta poi nella Quaresima 2017 la "Settimana guanelliana" animata dai sacerdoti e dalle suore di don Guanella. **Gerrmana**

Pellegrini speranzosi

Nell'ambito del Giubileo 2025 il 26 maggio è stato organizzato dalla nostra Comunità Parrocchiale un pellegrinaggio a Caravate (VA), in Diocesi di Como, presso il Santuario di Santa Maria del Sasso.

46 persone provenienti dalle tre parrocchie hanno assunto le vesti di pellegrini di speranza affrontando il lungo viaggio in bus durante il quale don Luca ci ha preparati per la meta per poi recitare insieme il rosario e provare i canti (compreso il famoso inno al Giubileo) della Messa, ammirando i bellissimi paesaggi che si susseguivano lungo la strada.

Giunti a destinazione, ed apprezzato subito la bellezza del Santuario e della struttura adiacente contornata da uno splendido giardino, siamo

stati accolti dai padri passionisti che gestiscono l'intera struttura.

Dopo immancabile sosta tecnica, ci siamo accomodati in una bella saletta ove si è svolto l'incontro sul tema: "Maria, madre della Speranza – un dono per tutti gli uomini.

Padre Andrè, con tanta passione, ha spiegato l'importanza del ruolo di Maria: una donna scelta per servire l'umanità, umile nella sofferenza e nell'amore; ai piedi della Croce ci rivela la speranza.

Una sintesi del discorso la possiamo estrarre dalle conclusioni: "Dobbiamo sentirci membri di una nuova famiglia che è illuminata, guidata e si trasforma con la





grazia dello Spirito Santo, sempre verso la fedeltà a Cristo, ancorata nella forza della Speranza che impariamo dalla semplicità, umiltà e disponibilità che Maria ci ha rivelato nel Calvario”.

Dopo tale riflessione ci siamo recati in Chiesa per le confessioni e successivamente in altra sala per il pranzo ed un momento di convivialità per essere pronti nel corpo e nello spirito al pellegrinaggio giubilare che ha avuto inizio nel pomeriggio percorrendo a piedi un tratto della via Crucis, all'interno del giardino, ritornando in Chiesa per la Santa Messa concelebrata da Padre Andrè, don Luca e don Oreste.

Ognuno di noi ha pregato con fede nel suo cuore per ottenere l'indulgenza per un proprio caro.

Una bellissima giornata quindi sotto tutti i punti di vista (anche il cielo sereno è stato indulgente) con la grazia e la gioia di aver accolto e attuato l'invito di Papa Francesco per il Giubileo: *“Penso a tutti i pellegrini di speranza che non potendo raggiungere la città*



di Roma lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, porta di Salvezza”

Ci ha fatto da contorno durante il viaggio e durante le celebrazioni l'inno del Giubileo, cantato più volte (diventato quasi un tormentone) con il ritornello.

“Fiamma viva della mia speranza questo canto giunga fino a Te! Grembo eterno d'infinita vita nel cammino io confido in Te”

Portiamo con noi questa fiamma nel nostro quotidiano, non un fuoco di paglia ma come un rovello che brucia ma non si consuma.

Adriano

Giubileo Adolescenti



Verso la fine di dicembre 2024 è arrivata al Vicariato di Gravedona la proposta Diocesana di partecipare dal 25 al 27 aprile al Giubileo Adolescenti a Roma. Anche la nostra comunità pastorale si è unita al gruppo degli adolescenti delle parrocchie vicine con 6 adolescenti.

Questo momento così importante è stato preparato da 4 appuntamenti vissuti a Gravedona, Domaso, Pianello e Dongo nei quali si è riflettuto sull'esperienza che ci si apprestava a vivere.

Tutto era pronto per vivere al meglio queste giornate ma poco prima della partenza, il 21 aprile, arriva la notizia della morte di Papa Francesco. Tutto il

mondo e anche noi eravamo molto scossi... cosa fare?? Si parte ugualmente?? Il Giubileo è confermato?? I telefoni squillavano frequentemente ma alla fine: tutto confermato, si parte!

L'arrivo nella "struttura" che ci ospitava a Roma è stato un poco traumatico. Tendon con circa 200 letti a castello all'interno, wc chimici subito fuori ma con tanti problemi di funzionamento, in questa area erano presenti tutti i partecipanti della Diocesi di Como (più di 1000). Sistemiamo nel miglior modo le nostre cose e partiamo per poter raggiungere l'EUR dove si viveva insieme la Via Lucis, al rientro al nostro "Campo Base" abbiamo trovato ad aspettarci Mons. Oscar, Vescovo della nostra diocesi, che con una preghiera e una chiacchierata insieme, ci ha dato la sua Benedizione per queste giornate così particolari.

Il Giubileo e la morte di Papa Francesco avevano radunato nella capitale tantissimi fedeli e i mezzi di trasporto erano molto affollati e difficili da prendere. Il sabato il programma ha subito dei cambiamenti in quanto, come

gruppo, abbiamo deciso di partecipare alla celebrazione funebre del Santo Padre essendo un momento così straordinario da vivere; poi abbiamo avuto la possibilità di ascoltare la testimonianza di due suore (una gravedonese) che vivono nel monastero di clausura dei SS. Quattro Coronati. Un momento molto significativo e toccante per tutti i ragazzi e accompagnatori.

La domenica mattina ci ha visto come prima cosa attraversare la Porta Santa di San Giovanni in Laterano e poi dirigerci verso San Pietro per la celebrazione del Giubileo di tutti gli adolescenti del mondo.

Al termine della celebrazione tutti diretti al pullman per il rientro a casa; appena saliti il sonno ha preso il sopravvento visto le poche ore di sonno e la stanchezza delle giornate, ma il grande traffico ci ha

permesso di riflettere insieme sull'esperienza vissuta, raccogliendo da ogni ragazzo un pensiero, ed è uscito questo:

La nostra esperienza al Giubileo è stata molto intensa e positiva, per una serie di motivi anche diversi fra loro. Anzitutto i momenti delle celebrazioni sono stati tutti molto belli e sentiti, dalle messe che abbiamo vissuto, alla Via Lucis, al nostro passaggio per la Porta Santa; il pellegrinaggio è stata un'esperienza unica per ritagliarsi dei momenti per pregare ed allo stesso tempo avvicinarsi molto a Dio, sia per noi che per tutti gli altri giovani, peraltro molto diversi fra di loro ma tutti riuniti da questa esperienza: all'entrata in San Giovanni in Laterano abbiamo avuto modo di riflettere su noi



stessi, sulla nostra interiorità, mentre in Piazza San Pietro ci siamo tutti riuniti, a centinaia di migliaia, per pregare per Papa Francesco, condotti lì dalla speranza che ci era stata infusa anche da Lui. E' stato egualmente interessante e toccante l'incontro con Suor Maria Maddalena e Suor Luisa che, parlandoci della loro scelta di diventare monache di clausura, sono riuscite a trasmetterci l'idea di Gesù come un amico con cui confidarsi e in cui trovare rifugio contro le difficoltà della loro vita, alle quali hanno accennato ma sempre con leggerezza e tatto.

Avendo girato molto Roma abbiamo avuto modo di vivere la città in maniera diversa, e di vedere come la stanchezza possa essere ripagata

dalla bellezza e dalla soddisfazione, anche se magari non si parte esattamente come si vorrebbe. In certi momenti, per motivi anche indipendenti dalle nostre volontà, l'organizzazione è stata un po' tardiva e non tutto è andato per il verso giusto; ciò nonostante l'impegno di tutti ha fatto in modo che si riuscisse a superare i vari ostacoli che abbiamo incontrato, una volta capita l'importanza del rispetto degli orari e delle direttive dei nostri accompagnatori, e anche grazie alla nostra capacità di fare gruppo e fronte comune e di saperci adattare alle situazioni avverse. Le varie difficoltà hanno anche fatto sorgere in noi delle profonde riflessioni: i pochi servizi offerti nella nostra sistemazione,





piuttosto spartana, ci hanno fatto apprezzare ancora di più quelle comodità che troppo spesso diamo per scontate (la doccia, acqua calda, dello spazio per noi, il riscaldamento...) e alle quale purtroppo non tutti possono accedere; abbiamo capito anche come a volte delle aspettative possono essere troppo alte e andare a guastare la nostra esperienza, mentre è molto importante godersi il momento. E il momento ce lo si gode anche grazie alla compagnia: questo Giubileo è stata un'occasione fantastica per socializzare e stringere amicizia con gente sia del nostro vicariato sia con chi vive anche molto lontano da noi, e per apprezzare le diversità di ciascuno e le caratteristiche individuali. Questa esperienza, in conclusione, sebbene per noi del tutto nuova, è servita per costruire nuovi legami ed ami-

cizie, per vedere il gruppo in modo diverso, imparare a gestire le situazioni avverse ed entrare in un rapporto ancora più profondo con Dio. (riflessioni dei ragazzi partecipanti).

Quello che auguro ai nostri ragazzi, ma anche a tutti quelli che hanno vissuto questa esperienza unica, che possano, una volta tornati a casa, ripensare a quei giorni come dono di vita insieme, anche con difficoltà e imprevisti, ma che portavano in un'unica direzione: essere sempre PELLEGRINI DI SPERANZA.

Alessandra

GREST 2025



“Bussiamo, entriamo nell’esperienza con la certezza di non essere soli. Certezza che diventa la nostra speranza più vera”

Questo è il primo messaggio profetico legato all’esperienza estiva del Grest 2025 “Toc Toc” con il sottotitolo tratto dal versetto del Vangelo di Matteo “Io sono con voi tutti i giorni”.

Un Grest nel segno della “Speranza”, in quanto l’anno 2025 è caratterizzato dal Giubileo, grande avvenimento religioso a livello planetario. Giubileo chiamato anche Anno Santo, santità del tempo e tempo di santità da rag-

giungere attraverso una conversione autentica, una riforma interiore ai propri doveri cristiani.

L’immagine centrale che si è voluta trasmettere nei vari laboratori, nelle preghiere, nelle riflessioni e nel pellegrinaggio al bellissimo Santuario della Madonna di Tirano è stata quella di una porta. “TOC TOC” c’è qualcuno che bussa, c’è qualcuno che viene a darci la notizia sempre bella e lieta di un Dio che in Gesù ci porta la consapevolezza del suo amore, del suo perdono di Padre Misericordioso.

Si può dunque riassumere nell’insieme l’esperienza vissuta nel corso delle quattro settimane un’occasione di crescita nella fede, perché come più volte è stato sottolineato è la fede che ci guida e accompagna il





nostro cammino con la gioia e la speranza nel cuore.

“Bussiamo” ed entriamo nell’esperienza con la certezza di non essere soli.

Certezza che diventa la nostra speranza più vera!



In questo tempo di solitudine dilagante, di individualismi difesi con le unghie e con i denti, noi possiamo e vogliamo, con fede e coraggio, annunciare la forza del “noi”, chiamati per ciò che siamo, radunati da fratelli in comunità.

E allora.... ringraziamo il Signore, la Comunità Pastorale guidata da don Luca, gli adulti e gli animatori che hanno accolto la proposta di crescita e responsabilità di aiutare tutti coloro che vi hanno partecipato con gioia e speranza nel cuore.

Maria Rosa



Intervento sulle campane di San Rocco

Le campane non sono soltanto strumenti: sono memoria viva, sono tradizione, sono la voce che da secoli chiama alla fede e alla preghiera. Per questo, ciò che è accaduto lo scorso giovedì 10 luglio nella chiesa di San Rocco ha il sapore delle grandi occasioni: dopo il benessere della Sovrintendenza, le tre campane del 1924 sono state completamente smontate per un intervento di manutenzione straordinaria tanto impegnativo quanto necessario. Un'operazione complessa, che ha toccato il cuore stesso del campanile e che ha compreso:

- la sostituzione degli isolatori, dei battagli e degli ancoraggi, ormai usurati dal tempo;



- la realizzazione di una nuova campana maggiore, poiché la storica campana più grande è purtroppo segnata da una crepa irreparabile;
 - la revisione del castello, la tinteggiatura dell'intero impianto, il potenziamento del contatore elettrico;
 - l'elettificazione e l'automazione completa dell'intero impianto, per assicurare continuità, efficienza e lunga vita a questo prezioso patrimonio sonoro.
- Per circa due settimane, il paese ha dovuto fare i conti con un silenzio insolito. Il rintocco che accompagna la Santa Messa feriale, la voce amica e la vita della comunità, si è taciuto. Un silenzio necessario, però: il silenzio dell'attesa, della cura, del ritorno. Le campane non sono solo oggetti: sono parte della nostra identità, della nostra storia, della nostra anima. Con il loro suono annunciano gioie, confortano nei momenti difficili, uniscono generazioni. Ripararne una, restaurarle tutte, significa custodire un'eredità spirituale e culturale che appartiene a ciascuno di noi. Ed ecco che, dopo giorni di attesa e lavoro certosino le campane sono tornate nel campanile!



Quanta gioia vederle tornare su quel grosso camion che ha davvero faticato, per le sue dimensioni, giungere fin sotto il campanile a Campagnano. Le due campane storiche del 1924 sono risalite al loro posto, affiancate da una nuova campana che ha preso il posto del “campanone”. Una sostituzione dolorosa ma necessaria: la vecchia campana maggiore, testimone silenziosa di oltre un secolo di storia, oggi trova nuova vita come monumento sotto il campanile, visibile accanto al portico. Un segno di memoria, un omaggio alle generazioni passate, un ponte verso quelle future.

È stato un lavoro complesso, molto costoso ma indispensabile. Quasi ventimila euro investiti non in metallo, ma in identità, bellezza, tradizione. In ciò che ci fa essere comunità. Non per ultima è da ricordare la grandissima generosità di tante per-

sone che, con delicata discrezione, hanno però voluto fortemente la realizzazione di questa importante opera. Sia concessa una piccola confidenza: vista l'entità dell'opera non ci si sperava più di poter riparare le campane ma la tenacia, davvero forte, motivante e coinvolgente, di alcuni Mussesi ha permesso di realizzare questo sogno.

Ora, finalmente, dalla sera del 15 agosto, Solennità dell'Assunzione di Maria, il cielo di San Rocco può risentire il suono che conosce bene da generazioni: un suono che continuerà a unirsi a quello delle campane della chiesa parrocchiale, componendo l'armonia che ci accompagna da sempre.

Questa, in poche righe, è la “storia moderna” di questa nuova vita delle campane di San Rocco. Una vita che è stata voluta donare di nuovo in segno di fede, tradizione e devozione in questo Giubileo di Speranza.

Rocco



SPES NON CONFUNDIT: I PORTONI RINATI DI SAN BIAGIO, SEGNO DI SPERANZA NEL GIUBILEO

Il Giubileo di quest'anno risuona di un tema luminoso e profondamente umano: *"Spes non confundit – La Speranza non delude"*. Un invito a riaprire il cuore, a volgere lo sguardo verso quella promessa che non tradisce, perché radicata nell'amore misericor-

dioso di Cristo. Con le braccia spalancate, Egli accoglie e consola ogni uomo e la Chiesa, sua dimora nel mondo, continua a farsi segno concreto di questa vicinanza.

È in questo orizzonte che si colloca un gesto dal forte valore simbolico avvenuto nella Chiesa Parrocchiale di San Biagio a Musso: la completa rinascita dei portoni d'ingresso, oggi riportati al loro antico splendore dopo un lungo e accurato lavoro di restauro. Chi

li ricordava prima dello scorso marzo sa bene quanto il tempo avesse inciso su di essi: legno consumato, struttura indebolita, bellezza opacizzata. Segni di un passato che rischiava di spegnere il valore stesso dell'accoglienza. Ma la speranza e la preghiera ci sono state...

Oggi, invece, quei portoni parlano un linguaggio nuovo: cura, dignità, rispetto, bellezza ritrovata. L'opera, realizzata con maestria dalla Falegnameria Salice Loris, è un vero capolavoro di artigianato. Un intervento meticoloso e appassionato che ha saputo restituire vita a un elemento fondamentale della nostra comunità: la porta attraverso cui si entra nella casa di Dio.

Un restauro di questa portata è stato possibile grazie alla generosità concreta di tanta gente che con amore vero ha saputo donare ed al contributo determinante della Diocesi di Como, reso disponibile tramite i fondi dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica. Fondi che provengono da un gesto semplice ma potente: una firma sulla dichiarazione dei redditi. Con quell'atto, che non costa nulla al contribuente, si sostiene il clero, si aiutano





opere di carità e si rendono possibili restauri come quello di Musso.

È così che la fede diventa azione, presenza, costruzione: la speranza prende forma nel legno restaurato di un portone, nella comunità che si unisce, nella bellezza che torna a splendere. Una porta che non è solo un ingresso, ma un simbolo che parla al cuore di tutti.

Sul portone principale, una targa recita: "Aprite le porte a Cristo". Una frase che oggi risuona ancora più viva e attuale. Questo segno tangibile – in un anno dedicato alla speranza – rimarrà per le generazioni future memoria di una comunità capace di prendersi cura della propria casa di fede e, insieme, della propria anima.

In questo nostro pellegrinaggio terreno, il restauro dei portoni di San Biagio si fa così icona di un cammino rinnovato, un invito a lasciar entrare la luce della speranza che, davvero, non delude mai..



Lavori a Crema, pronaio e facciata

Prenderà il via il terzo (e speriamo ultimo) lotto di lavori nella chiesa parrocchiale di San Michele a Crema. La parte interessata riguarda il pronao (detto più comunemente "capitello") e la facciata principale. La parte più necessitante è quella del pronao, che presenta alcune situazioni di degrado. Mentre la facciata è stata inserita per dare compimento ai lavori, evitando che fra qualche anno si debba mettere ancora mano ponendo altri ponteggi (che sono una parte considerevole del costo dell'operazione. Fondamentalmente il lavoro sul pronao consiste in queste fasi.

1. Eliminazione delle presenze organiche e dei depositi mediamente tenaci

2. Trattamento di preconsolidamento, propedeutico alle operazioni di pulitura, su porzioni di intonaco in distacco ed in pericolo di caduta tramite iniezione di malte a calce eventualmente

3. Operazione di preconsolidamento delle porzioni di intonaco o tinte a calce interessate da fenomeni di polverizzazione superficiale.

4. Consolidamento corticale a mezzo o pennello con silicato di etile, su intonaci e materiale lapideo. attaccato da fenomeni di polverizzazione superficiale e decoesione.

5. Rimozione meccanica a mezzo scal-

pellì e vibroincisori di porzioni di malta ammalorate e ritenute irrecuperabili sino al livello della muratura, il paramento così liberato dovrà essere

lasciato respirare per un tempo sufficiente all'asciugatura; sarà da verificare la fuoriuscita di cristallizzazioni saline prima del ripristino degli intonaci rimossi e sigillature.

6. Trattamento di pulitura a secco tramite accurata spazzolatura del paramento con spazzole di saggina a setole medie e pennellesse per la rimozione dei depositi polverulenti.

7. Rimozione delle efflorescenze saline.

8. Trattamento di pulitura per la rimozione di depositi superficiali ed eventuali croste nere.



9.Consolidamento delle lesioni strutturali mediante iniezione di calce idraulica naturale.

10.Ristabilimento localizzato della coesione delle porzioni di cemento decorativo in fase di distacco,

mediante iniezione a mezzo siringhe, di una malta a calce idraulica naturale.

11.Reintegrazione delle mancanze con malta di calce idraulica naturale con aggregato selezionato per ottenere un impasto il più possibile affine alle malte esistenti.

12.Stuccatura di porzioni lapidee interessate da fenomeni di mancanza profonda tramite applicazione di malta a calce idraulica naturale.

13.Trattamento protettivo con prodotto idrorepellente a base silossanica.

L'intervento complessivo ha un preventivo che si aggira sui 120.000 € circa.

Una cifra importante per una piccola comunità come Crema, che ha già sostenuto nei tempi recenti, altri impegni economici. Per affrontare questo passaggio si è ricorsi alla partecipazione ad un bando della "Famiglia Comasca", che già ci aveva aiutato nel secondo lotto. La partecipazione al bando ha dato esito positivo e quindi, a fronte dell'importo del preventivo, la "Famiglia Comasca" ha stabilito un contributo di € 50.000. Tale cifra viene erogata se l'ente richiedente (la Parrocchia) riesce a raccogliere tramite l'interessamento di privati e di enti, il 20% della somma (ovvero 10.000 €).

Una volta ancora la comunità di Crema si è dimostrata attenta e generosa, raccogliendo entro il termine fissato (20

novembre 2025) la cifra di 10.000 €, anzi arrivando a quasi 12.000 €. Ciò comporta che somma erogata dalla "Fondazione Comasca" sarà di 62.000 € (50.000 + 12.000). Accanto a questo è arrivata la comunicazione che la Diocesi di Crema, per la seconda volta a Crema, devolverà la cifra di 30.000 € a favore di questo progetto. Tale somma viene ricavata con i fondi dell'8x1000 a favore della Chiesa Cattolica. Questo dice l'importanza del gesto della firma che come si vede poi si traduce in aiuti alle parrocchie, oltre che a numerosi interventi caritativi e a favore delle missioni.

Da queste due voci si evince che una buona fetta del costo del lavoro è sostenuta da questi due aiuti. La parte mancante sarà integrata dalla Parrocchia, la quale deve anche provvedere a far sì che terminati, e pagati, i lavori si abbia la disponibilità per portare avanti la gestione ordinaria della gestione parrocchiale, che è anch'essa impegnativa.

L'inizio dei lavori è previsto fra fine febbraio e inizi di marzo 2026, per concludersi entro la festa di San Michele 2026. Attendiamo con fiducia.

Preme sottolineare che questi interventi sono sì importanti, ma vengono dopo il "lavoro" più importante e necessario che è l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo, che troverà impulso particolare con la prossima Missione Popolare.

Il fulcinatt de Cremje

Dipinti di Francesco Toscano nella chiesa di San Martino

L'origine della chiesa parrocchiale di Pianello si perde nei tempi. In epoca feudale dipendeva dai monaci Benedettini e dai Vescovi di Como; il primo parroco o rettore beneficiale sembra - tramite un atto notarile del 28 dicembre 1470 - sia stato *Donato de la resicha* da Gravедona (1470-1483) (L.M); altre notizie si hanno dalle Visite Pastorali a partire dal 1567, da parte del vescovo Antonio Volpi.

La cappella del Rosario è documentata dai primi anni del XVII sec.: il 14 settembre 1605, data della seconda Visita Pastorale, è già eretta al posto dell'altare di San Bernardino e dal vescovo Archinti fu fatta mettere la pietra sacra, mentre le Compagnie dei Genovesi e dei Milanesi vi stabilirono una Confraternita del SS. Rosario e vi fecero anche

fare la statua della Vergine e alcune pitture.

Qualche nota di pagamento dei lavori nella Cappella è documentata negli Archivi Parrocchiali e in altri scritti:

a "il stucatore che ha stucato la capella della m.a adì 18 7bre 1608 l. 166" (A.P.);

"il 23 luglio 1612 si spendono l.l. 41 per comperare 5 quadretti di



La Battaglia di Lepanto

rame e far dipingere i Misteri della Madonna e si danno, il 17 agosto, l.l. 61 al pittore per dipingere la cappella; poi ancora si versano l.l. 26 per i quadretti e l.l. 660 in acconto al pittore milanese Annone per il quadro, nel 1613 si esegue una ferrata d'ottone e si pagano 2600 fogli d'oro al battiloro Cesare Sala" (L.M.).

Nel 1627 la Visita Pastorale del vescovo Lazaro Carafino documenta che la "nuova Cappella del SS. Rosario è bella, indorata e dipinta con la statua della Madonna e le immagini dipinte di **san Carlo** e di **san Bernardino**" (L.M.).

Accanto ai documentati **Misteri Dolorosi** dell'Annoni, al resto di una **Annunciazione** ancora tenuamente leggibile sopra la figura di **San Carlo** e al **San Bernardino**, nel tempo sono state aggiunte altre opere pittoriche.

I **Misteri del Rosario, Gaudiosi e Gloriosi**, sono completati dal pittore Luigi Tagliaferri (1841-1927) e posti sugli intradossi della cappella; la firma del pittore è leggibile in un cartiglio nel pannello della **Pentecoste** ed il pagamento è documentato nel 1867: "Per dieci quadretti dei Misteri del Rosario all'altare della B.V. L. 120" (A.P.).

Le due tele più grandi sono poste sulle pareti laterali della cappella, hanno tema in sintonia con la dedica alla Vergine del Rosario e la tematica antieretica, vale a dire la **Battaglia di Muret** e la **Battaglia di Lepanto**.



La battaglia di Muret risale al 12 settembre 1213 e vide la definitiva sconfitta dei Catari-Albigesi da parte dell'armata crociata di Filippo II di Francia, alla guida di Simone di Montfort sulle forze Aragonesi. Il quadro, la cui dimensione maggiore è in verticale, mostra la Vergine col Bambino seduta su una nuvola ed attorniata da angioletti, che guarda lo svolgersi della battaglia tra i soldati a cavallo, uno dei quali ha issato saldamente un'asta col vessillo che la raffigura col Bambino in braccio. Nell'angolo inferiore sinistro si legge *Toscana france-*



sco mondovì 1870.

Nell'arco sovrastante si trova una tela semicircolare raffigurante un **An-gioletto** che tende tra le mani un festone con la scritta "IN HOC SIGNO VINCENS".

La battaglia di Lepanto del 7 ottobre 1571 ricorda invece la vittoria dei cristiani, quando la Repubblica di Venezia insieme alla Lega Santa vinceva contro gli ottomani nel golfo di Lepanto. Il quadro raffigura nella parte alta la Vergine con in mano il santo Rosario, Gesù e un angelo con la spada fiammeggiante che proteggono la battaglia navale. Sotto, in primo piano, assistiamo ad un abordaggio tra i soldati cristiani in abiti occidentali e

quelli saraceni vestiti con tuniche e turbanti; il mare sale verso un orizzonte illuminato, abitato da navi da guerra, una delle quali in fiamme. La firma è qui leggibile sulla punta della nave insieme alla data: *Toscano francesco mondovì 1870*.

Analogamente a quella controlaterale, una tela nel semicerchio sovrastante presenta **Dio Padre Onnipotente**, entrambe di mano dello stesso pittore (F.R.).

In archivio, nelle Spese del 1870, è annotato: "*Per i due grandi quadri dell'altare del Rosario stimati da un perito di Torino L. 1000 furono pagati solamente 400;*

Spesa per la cassa e trasporto da Mondovì a Pianello, tutto compreso L. 16,00;

Spesa per i telai e ferro a metterli in opera L.5,00".

Per i due quadri nei sottarchi: "*I quadri delle mezzelune superiori furono pagati dal Parroco*" (don Luigi Coppini, N.d.A.).



Il pittore Francesco Toscano (1809-1887) è originario di Mondovì. Di pennello veloce, si rifà ai modelli tardobarocchi ed è riconoscibile per la nitidezza dei tratti, gradevole per l'accostamento dei colori mai dirompenti e la costruzione delle scene in armonia. Certamente non un caposcuola, ebbe commissioni prevalentemente nella sua diocesi e zone limitrofe; la sua opera è visibile sia a Mondovì che nel santuario di Vicoforte e in molte chiese del cuneese. I suoi figli Giovanni e Agostino ne continuarono l'attività, sia di genere sacro che profano e ritrattistico, lasciando opere in Liguria e in Piemonte. Interessante oltre che curioso, sarebbe anche sapere chi ha intrecciato le relazioni tra Pianello e Mondovì, perché almeno un altro legame esiste tra le due località; infatti nel Duomo di Piazza di Mondovì, il centro più antico della città, una parte della volta è affrescata da Antonio Pozzo, nipote di quel Gio-

van



Madonna con Bambino e san Bernardo, santuario di Vicoforte



San Gottardo, Santa Maria in Bredolo, Mondovì-Breolungi.

Battista (1662-1730), documentato autore degli affreschi della volta presbiteriale della chiesa di S. Martino (**Gloria di san Martino**, 1699), col quale tanto ha lavorato nelle nostre zone. Alcuni angeli parrebbero derivare dagli stessi cartoni e la gamma cromatica rimanda subito proprio agli affreschi pianellesi.

Fonti

Archivio Parrocchiale (A.P.).

F.R. in AA. VV. Pianello del Lario, terra di santi e di emigranti, Studio Grafico 22014, Dongo, 2011 (pag. 248).

Leonardo Mazzucchi, Pianello del Lario, NED Milano, 1983 (ristampa) (L.M. pagg. 105-107 e 112).

Rita Fazzini Trincherò

Calendario celebrazioni 2026

Comunità Pastorale “San Luigi Guanella”

Cremia, Musso, Pianello del Lario

Data	Avvenimento	Luogo
11 gennaio	Benedizione bambini	Pianello
18 gennaio	Benedizione auto	Pianello/Cremia
25 gennaio	Festa Alpini	Cremia
3 febbraio (martedì)	San Biagio	Musso
7 febbraio (sabato)	Cresima	Musso
7 marzo (sabato)	Inizio Missione Popolare	Musso
14 marzo (sabato)	Bresciana	Musso
22 marzo	Conclusione Missione Popolare	Pianello
5 aprile	Pasqua	
12 aprile	Prima Confessione	Pianello
19 aprile	Festa beata Chiara Bosatta	Pianello
27 aprile/3 maggio	Settimana Eucaristica	Pianello/Musso/Cremia
Mese di maggio	Croda	Musso
17 maggio	San Bernardino	Pianello
maggio	Pellegrinaggio mese mariano	Cremia/Musso/Pianello
31 maggio	Festa Alpini	Cremia
4 giugno (giovedì)	Corpus Domini	Vicariato
7 giugno	Festa Alpini	Pianello
14 giugno	San Vito	Cremia
21 giugno	Giuan	Pianello
24 giugno (mercoledì)	San Giovanni Battista	Cremia (Samaino)
28 giugno	Marte	Cremia

5 luglio	Corpus Domini	Pianello
16 luglio (giovedì)	Madonna del Carmelo	Musso
26 luglio	Sant'Anna	Pianello
2 agosto	Madonna della neve	Pianello
5 agosto (mercoledì)	Madonna della neve	Pianello
9 agosto	San Domenico	Cremia
9 agosto	Bron	Pianello
12 agosto (mercoledì)	Palù	Cremia
15 agosto (sabato)	Madonna Assunta	Pianello/Cremia
16 agosto	San Rocco	Musso
23 agosto	San Bernardo	Musso
6 settembre	Festa Alpini	Musso (Pontolo)
13 settembre	Santa Eufemia	Musso
16 settembre (mercoledì)	Santa Eufemia	Musso
20 settembre	Anniversari di Matrimonio	Cremia/Musso/Pianello
27 settembre	San Michele	Cremia
29 settembre (martedì)	San Michele	Cremia
4 ottobre	Madonna del Rosario	Pianello
11 ottobre	Madonna del Rosario + Prima Comunione	Cremia
18 ottobre	Prima Comunione	Pianello
24 ottobre (sabato)	Festa don Guanella	
25 ottobre	Festa dell'Oratorio e castagnata	Pianello
8 novembre	Caduti	Cremia/Musso/Pianello
11 novembre (mercoledì)	San Martino	Pianello
15 novembre	San Martino	Pianello

Il calendario potrebbe essere suscettibile di eventuali modifiche, che saranno comunicate sugli strumenti informativi della Comunità Pastorale.

Anagrafe parrocchiale 2025

Hanno ricevuto il dono del Battesimo

MUSSO	Rampoldi Filippo	di Francesco	e Gadola Nicole	27 aprile
	Mombelli Margherita	di Andrea	e Del Nero Anna Maria	10 ottobre
CREMIA	Merga Emily	di Wickj	e Castelli Elisa	11 maggio
	Fida Stella	di Vincenzo	e Bianchi Nosetti Elisa	24 maggio
	Sinagra Eva Sara Caterina	di Giampaolo	e Cappi Anna	2 agosto
	Stoppa Matilda Maria	di Christian	e Regalini Serena Maria	13 settembre
	Montini Carlo	di Matteo	e Strepparava Ilenia	23 novembre

Si sono uniti nel Sacro vincolo del Matrimonio cristiano

MUSSO	Quadroni Roberto	e Vella Bianchettino Enza	3 maggio
	Perut Matteo	e Colombo Valentina	7 giugno
	Mombelli Andrea	e Del Nero Anna Maria	10 ottobre
PIANELLO	Rumi Marco	e Rizzo Francesca	14 giugno
	Benzonelli Andrea	e Minatta Laura	18 ottobre
CREMIA	Herpe Cyrille	e Cantini Laura	21 giugno

Sono saliti alla casa del Padre

MUSSO	Mancassola Marina	di anni 64	8 dicembre 2024
	Savazzi Ivana	di anni 67	19 dicembre 2024
	Bertera Onorina	di anni 87	1 gennaio
	Salice Samuela	di anni 42	21 gennaio
	Parolo Renato	di anni 66	7 febbraio
	Rampoldi Maria Luisa	di anni 89	25 febbraio
	Acquistapace Ezio	di anni 94	20 marzo
	Manzi Maria Grazia	di anni 86	7 aprile

Aliprandi Maria	di anni 80	26 maggio
Rampoldi Ugo	di anni 81	2 giugno
Bertera Erminio	di anni 92	9 agosto
Morelli Aurelia	di anni 89	15 ottobre
Balbani Patrizia	di anni 72	21 ottobre
Brambani Cunegonda	di anni 93	18 novembre

PIANELLO

Granzella Mario	di anni 77	19 dicembre 2024
Mazzucchi Martino	di anni 70	8 gennaio
Minatta Carolina	di anni 94	13 gennaio
Rocca Degna	di anni 86	15 gennaio
Crosta Martina	di anni 98	27 gennaio
Granzella Rosa	di anni 97	27 febbraio
Masanti Basilio	di anni 78	2 marzo
Fontana Giuseppe	di anni 79	31 marzo
Fontana Bruno	di anni 86	10 aprile
Galafassi Fulvio Angelo	di anni 80	8 maggio
Angelinetta Caterina	di anni 88	27 maggio
Bellati Pierangela	di anni 79	16 luglio
Calvi Erminia (Marilena)	di anni 81	12 settembre
Bellati Felice	di anni 93	30 ottobre

CREMIA

Pigretti Noris	di anni 72	31 marzo
Rava Erminio	di anni 94	2 giugno
Gilardi Domenico	di anni 84	12 luglio
Manzi Giuseppina	di anni 98	1 settembre
Bruni Edda	di anni 91	10 settembre
Manzi Elda	di anni 98	22 settembre
Guattini Francesco	di anni 86	1 ottobre

" H E S E D "

Comunità Pastorale "San Luigi Guanella"
Cremia "San Michele, Musso "San Biagio",
Pianello del Lario "San Martino"
Parroco don Luca
Telefono 0344/87116
Cellulare 347/4934227
info@comunitasanluigiguanella.it
www.comunitasanluigiguanella.it



CALENDARIO CELEBRAZIONI NATALE e TEMPO di NATALE

Confessioni

Sabato 20/12 Cremia 15.00/16.00

Mercoledì 24/12 Pianello 09.30/11.30 - Musso 15.00/16.30

Santo Natale (Giovedì 25 Dicembre)

S. Messa prefestiva di Natale: (Mercoledì 24 dicembre)

17.00 a Musso

S. Messe nella Notte di Natale (Mercoledì 24 dicembre)

21.00 a Cremia - 24.00 a Pianello

S. Messe del giorno di Natale: (Giovedì 25 dicembre)

09.00 a Musso, 10.00 a Pianello, 11.00 a Cremia, 18.00 a Pianello

Santo Stefano (Venerdì 26 Dicembre) S. Messa ore 10.00 a Pianello

Te Deum (Mercoledì 31 Dicembre)

S. Messa di ringraziamento: 17.00 a Musso con canto del "Te Deum"

Maria S.S. Madre di Dio (Giovedì 1 Gennaio 2026)

S. Messe: 09.00 a Musso, 10.00 a Pianello, 11.00 a Cremia

15.00 S. Rosario a Musso (S. Rocco), 16.00 S. Rosario a Cremia

17.30 S. Rosario a Pianello e S. Messa alle 18.00 a Pianello

Epifania (Martedì 06 Gennaio)

S. Messe: 09.00 a Musso, 10.00 a Pianello, 11.00 a Cremia, 18.00 a Pianello.

Battesimo di Gesù (Domenica 11 Gennaio)

S. Messe: 09.00 a Musso, 10.00 a Pianello, 11.00 a Cremia, 18.00 a Pianello

Alle 15.00 a Pianello, celebrazione dei **Vesperi e benedizione dei bambini e ragazzi con a seguire un momento di festa con **tombola** in Oratorio**